



**ORDINE DEGLI ARCHITETTI**  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI  
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

## ***Dante e l' Architettura: gli architetti di Foggia e Roma celebrano il genio***

Iniziativa degli Ordini degli Architetti per celebrare i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta  
Al centro del webinar il Danteum, visione e progetto per un monumento a Dante Alighieri

FOGGIA – Gli Ordini degli Architetti di Foggia, Roma, della Puglia e del Lazio celebreranno i 700 anni dalla nascita di Dante Alighieri con una grande iniziativa. Mercoledì 24 febbraio, dalle 15.30, si terrà un webinar su “Il viaggio e l’immaginazione”, una giornata che celebra il genio di uno dei più grandi scrittori e poeti dell’umanità mettendo in relazione il viaggio, l’immaginazione, la poesia e l’architettura. L’introduzione sarà affidata a Nicola Tramonte (presidente Ordine degli Architetti PPC della provincia di Foggia), Paolo Vecchio (presidente Federazione Ordine degli Architetti PPC del Lazio), Flavio Mangione (Presidente Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia) e ad Alessandro Masi, segretario generale della Società Dante Alighieri. Il primo intervento sarà quello di Attilio Terragni, pronipote di Giuseppe Terragni architetto che assieme al suo collega Pietro Lingeri ideò ‘Danteum’, un edificio progettato e non costruito, un monumento a Dante capace di unire architettura e letteratura in uno schema unico. Terragni relazionerà proprio su quel progetto mai realizzato. A seguire, sarà Orazio Antonio Bologna, professore di letteratura e composizione latina all’Università Pontificia Salesiana di Roma, a sviluppare il tema “Il viaggio del linguaggio, il viaggio della lingua e il viaggio nel racconto poetico”. Gabriele Milelli, già docente di Storia dell’Architettura contemporanea, interverrà su “Struttura matematica e composizione geometrica di un monumento moderno”. Flavio Mangione amplierà la discussione su “Il Danteum: viaggio, immaginazione, poesia e architettura”. Spetterà all’architetto Gianluca Peluffo, invece, discutere dei “riferimenti simbolici e formali di un monumento” in relazione al progetto Danteum. Dalle ore 17.20, prenderà il via la sessione del dibattito e del confronto tra i partecipanti. La partecipazione alla conferenza darà diritto al riconoscimento di 4 crediti formativi-professionali. L’iscrizione alla conferenza si potrà effettuare sulla piattaforma Im@teria (<https://imateria.awn.it/custom/imateria/>). L’iniziativa è patrocinata dalle Federazioni Regionali degli Ordini degli Architetti della Puglia e del Lazio.

Il primo intervento – si legge nella nota di presentazione dell’evento – sarà quello di **Attilio Terragni**, pronipote di Giuseppe Terragni architetto che assieme al suo collega Pietro Lingeri ideò «Danteum», «un edificio progettato e non costruito, un monumento a Dante capace di unire architettura e letteratura in uno schema unico. Terragni relazionerà proprio su quel progetto mai realizzato». Sarà invece **Orazio Antonio Bologna**, professore di letteratura e composizione latina all’Università Pontificia Salesiana di Roma, a sviluppare il tema «Il viaggio del linguaggio, il viaggio della lingua e il viaggio nel racconto poetico»; mentre **Gabriele Milelli**, già docente di Storia dell’Architettura contemporanea, interverrà su «Struttura matematica e composizione geometrica di un monumento moderno». A seguire **Flavio Mangione** amplierà la discussione su «Il Danteum: viaggio, immaginazione, poesia e architettura». Spetterà infine all’architetto **Gianluca Peluffo** discutere dei «riferimenti simbolici e formali di un monumento» in relazione al progetto Danteum. Nell’ultima parte dell’incontro (dalle 17.20) prenderà il via la sessione

del dibattito e del confronto tra i partecipanti.

«Nel 1938 Giuseppe Terragni progetta, con Pietro Lingeri, il Danteum, un monumento pensato per celebrare il 'sommo poeta' e la sua Divina Commedia», ricorda Flavio Mangione, rimarcando il profondo interesse nell'avviare «un percorso che metterà a confronto due testi – uno poetico, l'altro architettonico – che trovano uno straordinario punto di convergenza nelle strutture formali e ideali che hanno regolato la composizione delle due opere». Un percorso – conclude il presidente OAR – che oltre a celebrare il settecentenario della morte di Dante vuole, seguendo l'intenzione di Benedetto Croce che desiderava 'togliere Dante dalle mani dei dantisti', **sottrarre il Danteum di Lingeri e Terragni alle ormai famose 'questioni dant(eum)esche'**. Un viaggio esplorativo verso le più nascoste e varie regioni della psicologia dell'insondabile 'mondo poetico' come quello 'architettonico' ».